

Sistema Informativo e Banca Dati “Usi Civici” della Provincia di Viterbo

di Graziano Cerica (*Provincia di Viterbo*)

Una problematica territoriale estremamente complessa, come i comunemente detti “Usi Civici”, può essere esplicata e resa fruibile in una Banca Dati relazionata ad un “Territorio Digitale” con la tecnologia Web GIS.

La banca dati della provincia di Viterbo, on-line dal gennaio 2002, ha istituito, di fatto, un servizio che Regione e Provincia erogano tramite Internet a Comuni, studiosi o tecnici che hanno necessità di consultare la documentazione che una rigorosa ricerca storica ha reperito in anni di lavoro e che oggi è resa accessibile on-line.

La Banca Dati

“*Censire gli usi civici*” è una banca dati realizzata dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Viterbo con la collaborazione di Alpha Consult¹, al servizio dei comuni del territorio viterbese. La sua organizzazione metodologica però ne permette l'estensione nella conformazione attuale a tutti i comuni dell'ex Stato Preunitario Pontificio e, con piccole variazioni, anche ad altri territori italiani ed europei.

Il progetto, frutto di una collaborazione tra la Regione Lazio e la Provincia di Viterbo, rende fruibile *on line* la rigorosa ricerca storica curata dal 1989 dalla Regione Lazio, con il valore aggiunto della georeferenziazione dei terreni cui fa riferimento la documentazione nel Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Provincia di Viterbo. Un'applicazione Web-GIS, appositamente predisposta, permette il collegamento dei documenti con il Sistema Informativo Geografico (GIS) della Provincia per la localizzazione delle porzioni di territorio trattate da ciascun documento.

L'intento prioritario di Regione e Provincia è stato quello di offrire un nuovo servizio su un tema di grande attualità, cercando la soluzione ad un problema che

¹ Alpha Consult srl (www.alphaconsult.it) è un centro servizi specializzato per la georeferenziazione di dati cartografici e la preparazione di cartografie tematiche per analisi di rischio ambientale. È consulente GIS della Provincia di Viterbo dalla fine degli anni novanta.

non si erano mai posto né altre regioni né lo stesso Ministero dei Beni Culturali, nonostante il D.L. 490/99 faccia esplicita indicazione (Artt. 146 e 147) al censimento ed alla catalogazione di questi “beni”, che devono essere individuati anche su “*cartografia informatizzata da restituirsì in scala idonea all'identificazione del bene*”; fatto estremamente complesso, soprattutto per la difficoltà di mettere in relazione i documenti con i dati catastali antichi e moderni.

Il problema dell'identificazione sul territorio e della sistemazione dei diritti civici si trascina da circa duecento anni; gli “Usi Civici” sono stati aboliti dalle Leggi eversive della feudalità, con estrema confusione e con provvedimenti di sistemazione che, in alcuni casi, risultano emessi anche due o tre volte per gli stessi terreni: fatto che la banca dati rende ben individuabile (cfr. il caso di Lubriano).

Accanto alla semplice utilizzazione per l'identificazione delle terre gravate dai diritti civici, la Banca propone un'operazione culturale complessa ed importante: la ricostruzione storica, agricola, economica e sociale della storia delle popolazioni laziali in quelle parti di territorio che, non interessate dalla grande storia, non sarebbero mai state oggetto di studio. Carlo Cattaneo scriveva che la proprietà collettiva “... è un altro modo di possedere, un'altra legislazione, un altro ordine sociale che, inosservato, discese da remotissimi secoli sino a noi”, un mondo per noi oggi difficile da comprendere ma che è stato, per le popolazioni più povere - quindi la maggioranza - l'unica realtà di sopravvivenza. Un motivo più che sufficiente perché Regione e Provincia operino per una loro conoscenza e tutela come testimonianza della nostra civiltà ai sensi dell'art. 4 del D.L. 490/99.

La banca dati, accessibile dal sito internet istituzionale della Provincia di Viterbo², permette di consultare la documentazione collazionata per ogni comune e di correlarla al territorio attraverso le ricostruzioni storico catastali, consentendo l'identificazione delle aree che erano interessate dai diritti o che, ancora oggi, ne risultano gravate.

Iter del progetto, metodologia e finalità

La complessità dell'argomento è tale che si è dovuto organizzare un *sistema*, una applicazione che integra diversi componenti. La banca dati deve essere consultata da utenti che non hanno esperienza di strumenti GIS e non sono in grado di utilizzare software costosi e complicati, quindi bisognava realizzare un ambiente di facile consultazione in cui avvocati, amministratori comunali, tecnici, studenti e qualunque altro tipo di utenza possa cercare le informazioni in modo semplice e intuitivo, utilizzando gli strumenti standard già disponibili (mouse e browser per internet).

Il servizio si basa su una serie di applicazioni, gestite dal server cartografico, che lavorano come un set unico di soluzioni passando dalla cartografia alla banca dati. Il

² <http://www.provincia.vt.it/usicivici>.

documento di partenza è la “scheda comune”, predisposta dall’Arch. Caterina Zannel-
la per il censimento dei documenti, i cui contenuti sono stati riversati in un databa-
se relazionale per permettere la ricerca veloce delle informazioni alfanumeriche e
l’indicizzazione dei documenti.

L’ambiente di consultazione in rete è composto da due parti: il database struttu-
rato per Comuni, cioè la somma delle ex schede singole cartacee (lista di destra) e il
Sistema Informativo Geografico (GIS), che ha la funzione di visualizzare gli elemen-
ti grafici (cartografia e tematismi) e di gestire la selezione dei livelli informativi, che
possono essere visualizzati e spenti a piacere dell’utente in funzione delle proprie esi-
genze conoscitive.

Nella parte centrale del video, consultando la banca dati, appaiono i temi carto-
grafati con le informazioni afferenti ai Comuni. Le scale di lettura sono diverse: dal
1:250.000 dell’intera provincia al 1:1000 del dato catastale. Alle scale maggiori ven-
gono visualizzati i dati statistici a livello comunale: i territori comunali sono eviden-
ziati con colori diversi in funzione delle diverse situazioni in merito a censimenti,
dichiarazioni, denunce, ecc.). Scendendo di scala si possono visualizzare quei dati
tematici specifici che hanno la necessità di essere correlati alla cartografia di maggio-
re dettaglio, fino ad arrivare alla particella, che rappresenta l’unità elementare mini-
ma cui riferire le informazioni da cartografare.

Per la gestione delle mappe tematiche è disponibile una serie di strumenti (po-
sizionati nella parte superiore dello schermo) che hanno la funzione di spostare, in-
grandire, muovere la parte visualizzata e di selezionare gli oggetti presenti nelle map-
pe. Per consultare i dati di un comune si seleziona il nome dalla lista di destra: il si-
stema ne evidenzia graficamente il territorio alla scala appropriata per una visualizza-
zione al massimo ingrandimento; a questo punto è possibile selezionare i tematismi
da attivare (lista di sinistra) o aprire la lista dei documenti disponibili (cliccando sul
link “visualizza i dati” - in alto, sotto il nome del comune). In questo caso, si apre
una finestra in primo piano con l’elenco degli archivi che sono stati visionati e di
quelli eventualmente non ancora consultati; in secondo piano, la lista dei documen-
ti disponibili, raggruppati per archivio, con il link per aprire direttamente dal brow-
ser le riproduzioni in formato PDF (il documento originale o la trascrizione).

Dal punto di vista grafico, per visualizzare ciò che oggi è sul sito, è stato neces-
sario reperire, scansionare, georeferenziare, mosaicare tutte le cartografie di base; la pri-
ma difficoltà si è avuta con il Catasto “Rustico” e con la sua sovrapposizione con il ca-
tasto attuale. La creazione del *continuum* raster ha richiesto molta attenzione, ma è sta-
ta la base di partenza per impostare una cartografia diacronica del territorio.

Il contenitore GIS, predisposto per il progetto con un ambito territoriale e tema-
tico ben definito, e l’ambiente di consultazione in rete favoriscono la visualizzazione
di cartografie tematiche altrimenti difficili da consultare.

I dati cartografici presenti sul server sono ricostruzioni sulla base di cartografia
storica -“Catasto Rustico”- e di documenti di sistemazione delle terre civiche. Per
avere un riscontro diretto con la situazione attuale del territorio, sono state utilizza-

te foto aeree recenti ma, per alcune zone, ci si é avvalsi anche di abbozzi di mappe e di foto aeree storiche.

Ovviamente la sovrapposizione di materiale tanto diverso può presentare errori, sia provenienti dai documenti cartacei dei diversi periodi storici, sia dovuti alla traslazione di carte realizzate con sistemi di proiezione diversi: nella consultazione bisogna tenerne conto e non pretendere che combaci tutto alla perfezione anche nelle scale di massimo dettaglio.

Per il comune di Lubriano, limitatamente ad una sezione del catasto rustico, sono stati cartografati i terreni liquidati con la Notificazione Pontificia del 1849, i terreni considerati affrancati d'ufficio dalla Revisione dell'estimo e quelli affrancati con provvedimento della Giunta d'Arbitri del 1894. I dati storici sono stati sovrapposti alla cartografia catastale attuale, quindi sulla carta tecnica regionale e sulle foto aeree del Volo Italia 2000. Il risultato conoscitivo di questa operazione di *overlay* è sorprendente. È possibile osservare i cambiamenti avvenuti sul territorio, il divenire delle proprietà, i cambiamenti del paesaggio e degli stessi corsi d'acqua, ma contemporaneamente l'importantissimo dato, rilevabile attraverso le diverse colorazioni, che molti terreni sono stati affrancati più volte.

Censire gli Usi Civici, fornisce dunque uno strumento prezioso per i comuni, per i tecnici ed i legali che si occupano della materia, permettendo la consultazione diretta di documenti originali depositati nei più diversi archivi, spesso di difficile accesso.